

Cagliari a gonfie vele, Fiorentina k.o. A San Siro delusione per 160 milioni

Pozzuoli: urgente un intervento del governo

(A PAGINA 5)

Vietnam: i punti della RDV per la pace

(A PAGINA 12)

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La giornata calcistica è stata favorevole al Cagliari che ha ripreso il vantaggio di due punti sulla Juventus, fermata dall'Inter e al Milan che è passato vittorioso a Bologna. La Fiorentina, sconfitta a Torino, punterà ora solo alla Coppa dei Campioni che mercoledì la vedrà di scena a Glasgow. Giochi mediocri quasi ovunque soprattutto a San Siro dove la grande attesa (160 milioni d'incasso un record) è stata delusa da uno squallido 0-0 NELLE FOTO in alto, un curioso atteggiamento di Heriberto Herrera in basso, il gol di Fortunato nel derby Lazio Roma finito in parità (1-1)

Milano: Berlinguer conclude la V Conferenza operaia del PCI dopo un dibattito che conferma lo slancio, la forza e l'unità dei comunisti

La classe operaia all'offensiva

lotta unita per una svolta profonda negli indirizzi di governo del Paese

Un caloroso clima di lotta nell'ultima seduta della conferenza. Altri interventi di operai - Nuovi reclutati al partito e annuncio di iniziative per la raccolta di abbonamenti a «L'Unità»



MILANO — Il compagno Berlinguer mentre pronuncia il suo discorso

Rumor vada a Sanremo

IL FALLIMENTO del quadripartito, e del tentativo di Rumor di rappresentare non è l'unico specchio in cui la società italiana possa e debba guardarsi. Per fortuna c'è altro in questo Paese. C'è la classe operaia, unita e all'offensiva. Noi lo sapevamo da tempo e la Conferenza degli operai comunisti riunitasi a Milano ne ha dato conferma per noi e per gli altri. Ma che ci sia dell'altro oltre le impotenti quadripartite se ne sono accorti ormai tutti durante l'autunno caldo a cominciare dai dirigenti della Confindustria.

La Conferenza degli operai comunisti con la sua chiarezza e la sua forza ha fatto comprendere che anche l'autunno non è stato un'esplosione ma il frutto maturo di un lungo difficile lavoro, sindacale e politico, nel quale tutti coloro che non accettano il sistema così com'è hanno avuto parte, spazio e responsabilità.

E dunque, oltre il centro-sinistra, c'è tutt'altro che il caos e il suo superamento. Se ne cominciano ad accorgere, e ciò ha effetto anche sulla crisi di governo, tutti coloro che ormai vedono che il centro-sinistra è in crisi perché la società civile è più avanti di lui e quindi, senza pretendere miracoli da nessuno, chiede però soluzioni che nessun centro sinistra, nessun governo con ipoteche socialdemocratiche o di destra, potrà mai offrire. E' questo divario tra domanda avanzata del Paese e offerta moderata del quadripartito che squalifica il centro-sinistra, residuo ormai passivo e vischioso di una miserabile filosofia di cura salata nel maggio '68 e nell'autunno 1969 non già per accidente ma perché combattuta da un processo di classe e democratico di segno sociale avanzato, che si radica sempre più nelle fabbriche e si dilata a tutti i settori del mondo del lavoro.

E' in questo altro specchio positivo che la Conferenza degli operai comunisti ha guardato senza pessimismi sterili ma con la fiducia di chi sa di rappresentare una forza reale in marcia. E da qui che parte la forza trascinante della critica comunista alla logica di un sistema fondato sullo squilibrio sociale. E di qui che si nutre una linea come quella del XII Congresso, che rende la politica dei comunisti italiani non solo teoricamente giusta ma politicamente attuale.

Ma per fortuna malgrado i Rumor e grazie alla classe operaia l'Italia non è Santemo. E quindi un governo fatto per i crumiri non passerà.

MILANO 1 marzo. Il vice-segretario del PCI compagno Enrico Berlinguer, ha concluso oggi al Palazzo di Milano affollato da sei mila delegati provenienti da tutta Italia, e da altre migliaia di lavoratori, la V Conferenza degli operai comunisti in un clima di lotta e di calore, un clima che si riallacciava, direttamente, senza trionfalismi, ma con tranquilla fermezza, quello dell'autunno a quello delle lotte già di nuovo rianimate nelle fabbriche.

Nel corso della seduta di ieri sono intervenuti ancora numerosi operai e lavoratori (dianno nelle pagine interne il resoconto del dibattito), mentre alla presidenza giungevano — ed anche questo è un segno dello spirito che ha animato questa Conferenza — annunci di alcune delegazioni che informavano di aver reclutato a proprio nel corso del dibattito e nelle delegazioni, composte a volte anche di giovani senza partito, nuovi iscritti al partito comunista. Grandi applausi hanno accolto i numerosi annunci di abbonamenti all'Unità e in particolare l'iniziativa della Sezione Formicette di Pisa che ha stanziato mezzo milione per abbonamenti a compari del Mezzogiorno.

Il compagno Enrico Berlinguer ha rivolto amanzitutto anche a nome del compagno Longo, il fraterno saluto della Direzione del partito. Prendendo spunto come Di Giulio dalla situazione che esisteva nelle fabbriche al momento della IV Conferenza Berlinguer ha iniziato il suo discorso affermando che allora le cose sono profondamente mutate sia per lo sviluppo impetuoso delle lotte per migliori condizioni materiali sia per i progressi non meno importanti realizzati sul terreno della coscienza del partito della costruzione di nuove posizioni e strumenti di organizzazione nelle fabbriche. Da primi successi della lotta per la contrattazione alla lotta si è passati alla vittoria sulle pensioni sulle gabbie salariali alla grande vittoria per il rinnovo dei contratti di lavoro e di questi diritti. E con essi le divisioni. Abbiamo appreso che ieri pomeriggio che Rumor aveva gettato la spugna e questo prova che ormai il centro sinistra non è che uno spettro e fantasma: appaiono quindi cercano o cercheranno di rimettersi in piedi.

Siamo dunque a una situazione politica nuova. E voi compagni e quanti vi hanno delegato a rappresentarli qui sono i protagonisti di questa svolta di questo rapporto di forze. E' vero che non solo sappiamo quanto abbiamo pesato insieme a noi al tre componenti del movimento operaio sindacale politico nella CGIL e in altre Comitati regionali sindacali e ACLI al tre forze politiche di sinistra e le lotte di altre categorie di braccianti degli studenti. Ma se rivendichiamo la parte nostra che è stata così alta e anche perché non è male con frantumi come siamo andati in frantumi tutte le ipotesi di chi pensava che noi comunisti saremmo stati scavalcati dalle lotte operaie. Dalle lotte invece usciamo con un legame che forse mai è stato così saldo ed ampio con la classe operaia. Il fatto che la classe operaia ha respinto parole d'ordine avventuristiche che avrebbero degradato e disperso in mille scaramucce senza prospettive la sua forza immensa significa che abbiamo un meccanismo di lettura e di elaborazione dei dati basato

Dopo il fallimento del tentativo di Rumor di formare un governo quadripartito

Oggi le consultazioni al Quirinale. Profonda incertezza in seno alla D.C.

Due questioni imprescindibili: l'urgenza dei problemi del Paese, la necessità di una corretta dialettica parlamentare - Tra i d.c. si parla di monocolore - Incontro Moro-Fanfani? - Forse questa sera il nuovo incarico: non si esclude un mandato esplorativo



VITTORIA DI PRESTIGIO DELLE F.A.R. Le Forze armate ribelli del Guatemala hanno ottenuto una grande vittoria di prestigio, costringendo il governo alla vigilia delle elezioni ad accettare in cambio del ministro degli Esteri rapito di scarcerare Giron Calvillo di rendere pubblici i punti di vista delle F.A.R. sulle elezioni presidenziali e di sospendere qualsiasi azione contro le F.A.R. stesse. Nella foto il ministro degli Esteri Alberto Fuentes Mohr, subito dopo il riserbo. Da sinistra l'ambasciatore della Repubblica ecuadoriana il ministro Fuentes Mohr e l'ambasciatore peruviano. I due ambasciatori con quello del Messico, sono stati i garanti dell'operazione scambio» (A PAG. 12)

Cinque milioni di elettori alle urne

Sconfitta la D.C. austriaca. Avanzata socialdemocratica

Ritorno alla «grande coalizione»? - Praticamente bruciato il Cancelliere uscente Klaus - Si accenna a «inversione di tendenza» per il P.C.

VIENNA - Vittoria della socialdemocrazia della S.P.Oc. nelle elezioni svoltesi oggi in Austria per il rinnovo del Parlamento. I socialisti hanno conquistato il seggio nel 1969 con i due popolari (85) e i sei del partito liberali (16). I comunisti e altri piccoli gruppi non hanno conquistato seggi.

I socialdemocratici hanno ottenuto 2.181.717 voti (48,4 per cento contro 1.928.985 e 48,5 per cento del 1966) i popolari 2.028.100 pari al 44,1 per cento (2.191.109 pari al

48,5 per cento del 1966) i liberali 2.177.007 pari al 44 per cento (2.242.570 pari al 43,5 per cento nel 1966) i comunisti 406.000 pari allo 0,4 per cento. Hanno votato 1.898.500 per cento degli elettori contro il 94 per cento del 1966. La cosa spalla a spilla della S.P.Oc. con la Oe.V.P. ha quindi visto la vittoria dei socialdemocratici i quali tuttavia non sono riusciti a raggiungere l'obiettivo della

ROMA, 1 marzo Dopo la rinuncia di Rumor, il panorama della crisi è dominato dall'incertezza. L'atteggiamento della D.C. in particolare è avvolto nel mistero, alla vigilia di una riunione di direzione che non si può prevedere a quali elementi concreti di proposta potrà approdare. Domattina il secondo ciclo delle consultazioni ufficiali del Capo dello Stato si aprirà quindi, in una situazione nella quale si può dire che tutti i giochi sono aperti. L'unico dato certo è il fallimento, appena registrato, del tentativo di un quadripartito fondato sulla paura e sospinto dalle sollecitazioni espresse dalla Democrazia cristiana. Ripetere nelle prossime ore la strada già percorsa da Rumor, significherebbe per tutti urtare negli stessi scogli ed andare incontro alla stessa sorte. A questo elemento di fondo che sono venute le dimissioni del partito, lo stesso corso delle consultazioni. D'altra parte una soluzione governativa seria non potrà prescindere dai gravi problemi che urgono (e che nella trattativa di palazzo Chigi erano rimasti in ombra), e dalla esigenza di stabilire un rapporto corretto tra il potere esecutivo ed il Parlamento in modo che nella libera dialettica all'interno della Camera possa essere affrontato il problema che la realtà stessa del Paese ha posto sul suo tavolo.

Campionati militari di atletica a Viareggio

Invitati fascisti greci e razzisti sud-africani

Il ministero della Difesa ha per contro discriminato l'URSS e gli altri Paesi socialisti. L'opposto precedente della Francia

VIAREGGIO, 1 marzo In giugno si disputeranno a Viareggio i campionati internazionali militari di atletica leggera sono stati invitati a partecipare i socialisti e i fascisti greci, quelli spagnoli e quelli portoghesi, non sono stati invitati gli atleti militari dell'URSS, del Ceco, della Repubblica democratica tedesca e di altri Paesi del blocco socialista. Il ministero della Difesa — dal quale dipendevano gli inviti alle varie nazioni — sono una nuova non necessaria prova delle «scelte» politiche degli alti gradi delle nostre forze armate malamente mascherate da motivi «diplomatici». Sembra in effetti che il progetto adottato sia quello della mancanza di rapporti diplomatici tra Italia e RDG, nonché il pericolo che la presenza della Germania Democratica possa condurre al riavvicinamento della Germania Federale e della Germania Democratica (come è accaduto ai campionati europei di atletica ad Atene) o — viceversa — che l'assenza della RDG comporti la rinuncia degli altri Paesi socialisti. In realtà la decisione «preventiva» è il con temporaneo invito a tutti i Paesi fascisti europei del non che ai razzisti del Sud Africa — assume tutto il preciso valore di una scelta politica che d'altra parte non è nuova. Basti pensare che lo scorso anno la Francia — o, per lo meno, il presidente dei campionati — aveva rivolto l'invito a tutti i Paesi europei.

Gianfranco Fata SEGUE IN ULTIMA

SEGLIE IN SECONDA